

Area tematica: Storia dei popoli e dei territori
Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

TORNERANNO I PRATI

Scheda tecnica e artistica

R.: Ermanno Olmi; sc.: Ermanno Olmi; fot.: Fabio Olmi; mont.: Paolo Cottignola; con Claudio Santamaria, Alessandro Sperduti, Francesco Formichetti, Andrea Di Maria, Camillo Grassi, Niccolò Senni, Domenico Benetti; prod.: Cinema Undici e Ipotesi Cinema con Rai Cinema; distr.: 01 Distribution, Italia, 2014, 80'.

La trama

Siamo sul fronte Nord-Est, dopo gli ultimi sanguinosi scontri del 1917 sugli Altipiani. Nel film il racconto si svolge nel tempo di una sola nottata. Gli accadimenti si susseguono sempre imprevedibili: a volte sono lunghe attese, dove la paura ti fa contare, attimo dopo attimo, fino al momento che toccherà anche a te.

Il regista Ermanno Olmi

Nasce a Treviglio (Bergamo) nel 1931 da una famiglia contadina di profonde convinzioni cattoliche. Rimasto orfano di padre, morto durante la guerra, si trasferisce giovanissimo a Milano dove si iscrive all'Accademia di Arte Drammatica. Allo scopo di mantenersi, trova un lavoro presso la Edisonvolta, dove presto viene incaricato di riprendere e documentare le produzioni industriali. Dopo oltre quaranta documentari esordisce nel lungometraggio nel 1959 con *Il tempo si è fermato*, in cui già sono presenti gli elementi tipici di tutto il suo cinema: l'attenzione agli umili, il rapporto dell'uomo con la natura, lo sguardo sulla solitudine e sulle sue conseguenze. Due anni dopo realizza *Il posto*, pellicola che si aggiudica il premio della critica alla Mostra del Cinema di Venezia del 1961. Da quel momento il suo percorso è costellato di numerosi film importanti, fra i quali ricordiamo: *I fidanzati* (1963), *I recuperanti* (1969), *L'albero degli zoccoli* (1978, Palma d'oro al festival di Cannes), *Lunga vita alla signora* (1987, Leone d'Argento al Festival di Venezia), *La leggenda del santo bevitore* (2008, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia), *Il mestiere delle armi* (2001), *Centochiodi* (2007). Nel 1982, a Bassano del Grappa, ha fondato la scuola "Ipotesi Cinema". Nel 2008 ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia.

Commento del regista

«Mio padre aveva 19 anni quando venne chiamato alle armi. A quell'età, l'esaltazione dell'eroicità infiamma menti e cuori soprattutto dei più giovani. Scelse l'Arma dei bersaglieri, battaglioni d'assalto, e si trovò dentro la carneficina del Carso e del Piave, che segnò la sua giovinezza e il resto della sua vita. Ero bambino quando lui raccontava a me e a mio fratello più grande, del dolore della guerra, di quegli istanti terribili in attesa dell'ordine di andare all'assalto e sai che la morte è lì, che ti attende sul bordo della trincea. Ricordava i suoi compagni e più d'una volta l'ho visto piangere.»

Parliamo di... contenuti

La Prima guerra mondiale fu in gran parte una guerra di trincea che fece oltre 17 milioni di morti, di cui 600.000 italiani. Fai una ricerca per scoprire le cause principali di una simile carneficina, mettendo in evidenza soprattutto le condizioni disumane in cui i soldati si ritrovarono a combattere.

E ora parliamo di... regia

Olmi ci racconta l'orrore, l'inutilità e la disumanità delle guerre con modalità molto personali e stilisticamente originali, usando il linguaggio cinematografico in modo puro e totale. Pensa ai dialoghi, all'uso del colore, del suono, del montaggio, della direzione degli attori, dell'utilizzo della colonna sonora. Per ciascuno di questi elementi suggerisci almeno 3 considerazioni e analizza le scelte fatte dal regista in classe con i compagni. Che tipo di atmosfera crea lavorando su tutti questi elementi?

di... sceneggiatura

Torneranno i prati è un film il cui soggetto può essere raccontato con pochissime parole. Provacì. Gli accadimenti sono rari così come i dialoghi. Soffermiamoci proprio sui dialoghi e sulla scrittura dei personaggi. Che cosa puoi dire di loro?

Come sono connotati? Rifletti su come sono inquadrati, su come si atteggiavano, sui gesti che compiono e come interagiscono? Come puoi definirli? Sono reali, concreti, attivi, o evanescenti, dolenti? Che cosa può suggerirci questo? Ci può aiutare a capire meglio il film e le intenzioni del regista. Quali sono secondo te?

di... storia del cinema

La Grande Guerra è stata il primo grande evento storico raccontato dal cinema (nato nel 1895, solo vent'anni prima).

Puoi riuscire a immaginare l'importanza di poter riprendere la vita nelle trincee, gli spostamenti delle truppe con questa tecnologia che allora era appena nata? E secondo te quali questioni etiche comporta filmare/fotografare e diffondere eventi drammatici, vittime, atroci sofferenze?

Notizie e curiosità

Torneranno i prati è stato proiettato per la prima volta a Roma il 4 novembre 2014, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte autorità dello Stato, e in concomitanza in 100 Paesi nel mondo, compreso nei luoghi dove sono di stanza i contingenti militari italiani per le missioni all'estero.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe provate a raccogliere alcune testimonianze sulla Prima guerra mondiale, interpellando sia persone più mature, i cui padri o nonni quella guerra conobbero da vicino, sia ragazzi giovani, ai quali chiedere che idea se ne sono fatti anche solo studiandola sui libri di scuola. **Postale poi sulla Pagina Facebook di Schermidiclasse così da condividerle con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Torneranno i prati ti è piaciuto?

Ti consigliamo di leggere: Se questo è un uomo, un'opera memorialistica di Primo Levi scritta tra il dicembre 1945 ed il gennaio 1947. Ti consigliamo di vedere: La grande illusione (Jean Renoir, 1937), Orizzonti di gloria (Stanley Kubrick, 1957), Uomini contro (Francesco Rosi, 1970).